

## *L'Authority sulle proposte migliorative*

# *L'appalto integrato non muta i progetti*

DI ANDREA MASCOLINI

**L**e proposte migliorative del progetto definitivo posto a base di gara di un appalto integrato devono limitarsi a innovazioni complementari e strumentali al progetto e non possono alterarne la sostanza. Lo ha affermato l'Authority per la vigilanza sui contratti pubblici nel parere del 22 novembre 2007 n.120, nel quale sono stati esaminati i profili attinenti alla presentazione di proposte migliorative del progetto definitivo da parte dei soggetti che concorrono all'aggiudicazione di un appalto integrato. Il problema si poneva perché a seguito di una gara un concorrente aveva contestato il contenuto delle proposte offerte dall'aggiudicatario provvisorio in quanto avrebbero introdotto elementi innovativi non attinenti al progetto definitivo. L'Authority ha avuto modo innanzitutto di precisare la tipologia delle modifiche che può apportare l'aggiudicatario nella redazione del progetto esecutivo. Per l'Authority tale progetto viene, per contratto, affidato all'impresa «allo scopo precipuo di attribuire all'appaltatore le scelte di dettaglio; l'impresa aggiudicataria dell'appalto in-

tegrato dovrà infatti redigere il progetto esecutivo conformemente al progetto definitivo senza apportare sensibili differenze tecniche ed economiche, così come disposto dal comma 4 dell'art. 25 del Dpr 554/99». Per quello che, invece, attiene alle proposte migliorative che possono essere apportate in gara, quando si aggiudica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'Authority guidata da Luigi Giampolino, ha precisato che esse «non possono alterare la sostanza del progetto, dovendosi limitare a innovazioni complementari e strumentali nel rispetto delle linee essenziali e dell'impostazione del progetto di base». Nel caso esaminato l'Authority ha affermato quindi che «sulla base di quanto rappresentato dalla stazione appaltante, le proposte migliorative formulate dall'impresa rispettano quanto sopra delineato, essendosi concretizzate nella riduzione di sedimi stradali eccedentari (e relativo incremento delle aree verdi), nell'arredo di intersezioni stradali e nella messa in sicurezza delle aree di parcheggio. Nessuna di tali proposte prevede la creazione di nuove piazze o interventi non attinenti alle strade e alle relative pertinenze».

